

FAZI EDITORE INTERVISTA MELISSA MARR A ROMA

In altre interviste hai detto di aver sempre scritto, sia racconti che storie, ma cos'è che ti ha fatto davvero iniziare a lavorare sulla saga di Wicked Lovely? Qual è stato il momento in cui hai deciso di voler scrivere di Ash, Seth e Keenan, c'è stato un fatto preciso che ti ha fatto scegliere loro tra gli altri?

1. Quand'ero più giovane scrivevo racconti e articoli e non erano mai lunghi scritti. Quando ho iniziato a sottoporre i miei lavori, gli editori mi dicevano sempre che erano romanzi, non veri racconti, uno di questi racconti era Wicked Lovely. Fu esaminato da editori di narrativa per i grandi e mi dissero che era per ragazzi e poi fu esaminato da editor di narrativa per ragazzi e mi dissero che era per adulti. Quando misi da parte l'idea di pubblicarlo la storia continuava a venirmi in mente quindi finii per farne un romanzo, non riuscivo a smettere di pensare ai personaggi.

Scrivere di fate e magia, un genere impregnato sia di cultura che di tradizioni popolari, è un po' un salto nel vuoto, perché c'è tantissima concorrenza, cosa ti ha dato ispirazione per le innovazioni fatte da te alla cultura fatata? E' stato l'insegnamento universitario, altri libri che hai letto, la musica?

2. Non credo di dire niente di nuovo, il folklore è una realtà vivente e quando la gente scrive sulle antiche leggende, queste vengono modificate per riflettere la realtà in cui si trovano e quindi si trovano a essere allo stesso tempo antiche e nuovissime, perché funzionino, quindi immagino che crescere con le leggende. Ho tenuto un corso sulle storie di fate e il folklore e quindi quello che so mescola la mia infanzia alla mia esperienza di insegnante

Tre cose meravigliose riguardo all'essere scrittrice, e tre cose terribili.

3. Racconto storie e non si tratta di frivolezze, è il mio lavoro, ed è la parte migliore, il secondo motivo è che scrivere diventa un'opportunità di incontrare nuova gente, vedere posti bellissimi e incontrare sempre gente nuova e credo che la terza parte migliore sia...

dunque... c'è la possibilità di viaggiare, la scrittura stessa e la gente, credo insomma che il tutto si riduca a questi due fattori, ah no ecco la lettura, la lettura adesso fa parte del mio lavoro. Scrivere, leggere, incontrare gente e viaggiare. La cosa più difficile è leggere tutti questi autori meravigliosi e vedere cosa riescono a fare, questo mi intimidisce, non voglio tirare fuori qualcosa che non valga la pena leggere, e quando leggi cose come Faulkner, Shakespeare e Baudelaire, sai che non sarai mai alla loro altezza, quindi da una parte è esaltante ma dall'altra parte intimorisce perché guardi queste cose meravigliose che ci sono e non farai mai parte della stessa cerchia. Un altro lato difficile del mio lavoro è che quando viaggio devo allontanarmi dalla mia famiglia ed è molto dura per me e a volte un altro problema è che ci sono più storie che vorrei scrivere di quelle che ho davvero il tempo di scrivere.

Nei tuoi libri il fantasy si mischia in maniera sopraffina alla realtà, i personaggi non sono mai definitivamente buoni ne mai cattivi, sono persone umane. C'è qualche persona in particolare che ti ha ispirato per crearli?

4. L'unico dei miei personaggi che è ispirato direttamente da una persona è la nonna di Ash. Grams si basa su mia nonna, ma gli altri personaggi racchiudono dettagli di persone che conosco quando viaggio e conosco gente, dettagli di chiunque, modi di muoversi, modi di parlare, pettinature, tutte queste cose messe insieme diventano parte di nuovi personaggi. Si tratta solo di prendere dei pezzetti, ad eccezione della nonna di Ash, perché quella era mia nonna.

Ink Exchange è un'ode ai tatuaggi. In certi punti viene voglia di alzare il telefono e chiamare un tatuatore per farsi disegnare un qualsiasi cosa sulla pelle. Traspare moltissimo la tua passione per quest'arte, come è nata? E come è diventata una parte così fondamentale della tua scrittura?

5. Mi piacciono le storie e I tatuaggi sono storie senza parole, è come per la fotografia, la pittura e la danza, e non posso raccontare storie senza parole ma ci sono queste persone che sono in grado di farlo e quindi quando vedo dei tatuaggi so che ogni tatuaggio ha una storia. Una volta lavoravo in un bar frequentato da motociclisti, e quando entravano avevano

queste storie sulla pelle, per spiegare il tatuaggio mi facevo raccontare queste storie bellissime e quindi mi sembrava un modo perfetto per mescolare l'arte e la storia. Sono cresciuta circondata da persone che ne avevano e poi mi sono laureata...

Il young adult, il genere in cui rientrano i tuoi libri, sta riportando alla lettura una generazione ormai persa nella rete e in altre forme di comunicazione. Sembra che il fantasy stia regalando una nuova ondata di lettori al mondo editoriale contemporaneo.

6. E' fantastico. Credo che leggere sia meraviglioso, prima di fare la scrittrice insegnavo letteratura, non guardo la tv, non guardo film, leggo, visito posti, e l'idea di far parte del movimento, dello sviluppo di nuovi testi per nuovi lettori è bellissima, sono onorata di essere in grado di scrivere qualcosa che qualcuno ha voglia di leggere.